



**2 Febbraio 2014**

## **LA BELLA RIUNIONE DEI BRACCOFILITOSCANI**

di Giancarlo Cioni

*La consueta riunione di "fine-caccia" organizzata dalla Delegazione toscana SABI con una prova amatoriale di tipo Sant'Uberto.*

Come d'abitudine ormai consolidata, le Delegazioni SABI della Toscana hanno organizzato, per la prima domenica di febbraio, il consueto incontro degli appassionati del Bracco italiano.

Le condizioni del tempo, come purtroppo negli ultimi anni, non hanno cer-

tamente incentivato la partecipazione ed infatti una fitta pioggia ci ha accompagnato per l'intera giornata, condita da una temperatura insolitamente fredda.

Nonostante ciò, la mattina – aiutati anche da una efficace segnaletica – ci siamo ritrovati in circa quaranta, accolti da Alessandro Ermini, delegato della provincia di Arezzo e deus ex machina della giornata, nella zona di addestramento di Campitello, in prossimità di Levane.

Man mano che scorrevano i minuti, sempre più persone entravano infredolite nel bar annesso alla struttura di caccia ed alla vista degli altri appassionati, i volti si rilassavano e si sentivano i primi rumorosi saluti.

La ciliegina sulla torta è stato l'arrivo di Cesare Bonasegale, Presidente Onorario SABI, accompagnato da



**La bella ferma di Dino, di Tommaso Bencini**

Gastone Puttini, decano degli addestratori cinofili: la presenza di questi due personaggi ha in qualche modo messo in soggezione i presenti che man mano hanno preso confidenza, prima ascoltando e successivamente iniziando la conversazione con questi due "miti". Con loro era presente Ambrogio Fossati, Consigliere SABI, grande allevatore e conduttore di Bracchi italiani beccaccinisti, che molto sportivamente è venuto fin dalla provincia di Monza e Brianza per prender parte all'evento.

La giornata era incentrata su di una prova di "tipo S. Uberto", alla quale hanno partecipato 19 soggetti che – viste le condizioni meteorologiche – non eran pochi.

A giudicare la prova Gastone Puttini, supportato dal sottoscritto in qualità di giudice federale FIDC.

Devo dire che i primi momenti non sono stati facili per me, mi sembrava quasi la prima volta e non nego che la presenza di un simile personaggio mi creava un certo imbarazzo. Tutto però si è risolto velocemente, facilitato dalla estrema semplicità e competenza di Gastone.

Nelle relazioni, scritte sotto l'acqua con lui che teneva l'ombrello, poche essenziali parole, ma altrettante sentenze, dalle quali sempre traspariva un grande amore per il bracco, dettate da una sensibilità e conoscenza non comuni: vedere un uomo, che ha plasmato i migliori Bracchi italiani della storia, entusiasmarsi per un soggetto giovane, ha costituito per me – ma credo anche per tutti i presenti – un grande insegnamento; nessuno è stato osservato con superficialità o indifferenza, tutti sono stati giudicati con riferimento alla caccia e sempre, nella relazione, traspariva la funzionalità del lavoro svolto in quei brevi lassi di tempo.

I partecipanti, a fine turno, si avvicinavano a noi attendendo i suggerimenti e l'analisi della prova quasi con soggezione, ma le frasi semplici e

concrete di Gastone mettevano tutti a proprio agio. Da parte nostra ai concorrenti è doveroso esprimere un ringraziamento particolare per la sportività dimostrata sia nella conduzione dei cani, sia per la correttezza, la sportività e l'abilità evidenziata nell'uso dell'arma.

Sempre pronto a sollecitare i concorrenti, ricercando il migliore svolgimento dell' prova, il nostro Presidente Cesare Manganelli che, sotto la pioggia, non ha abbandonato mai il campo. Attorno al terreno della prova tutti i partecipanti commentavano lo svolgersi dei turni sottolineando, con ottima conoscenza, le peculiarità evidenziate dai bracchi partecipanti.

Nello svolgimento della manifestazione siamo stati agevolati dall'abilità nel gestire la disposizione delle pernici rosse posate nella zona di addestramento, di un vero e proprio professionista della materia: Alessandro Veltroni, addestratore di Continentali Italiani di successo e gestore della zona. Sotto la sua guida i selvatici hanno evidenziato ottime capacità di volo, oltre ad evitare gli spostamenti continui, tipici delle pernici rosse.

Verso le 13,30, conclusi i turni, tutti al caldo in una stanza attorno ad una splendida tavola imbandita. Il calore presente nella stanza ristorava le persone, da ore sotto la pioggia, e le portate che si susseguivano hanno lasciato spazio ad una conversazione che gradualmente si faceva sempre più calorosa.

Alla fine del pranzo, mentre sul ta-



Riporti pronti e gioiosi di  
Torta al cioccolato di Lara Leporatti  
e di ....



Asso di Scodellari



Cioni fra la sig.ra Leporatti con la sua  
bracca nata in Finlandia e Puttini

vo lo facevano la comparsa dolci da leccarsi i baffi, presentato dal Presidente Manganelli, prendeva la parola Cesare Bonasegale: trascinato dalla sua grande eloquenza, teneva in religioso silenzio tutti i commensali, deliziandoli con una serie di notizie, aneddoti e lampi di tecnica che veramente mi è difficile solo accennare. Di particolare rilievo la parte dell'intervento riservata agli aspetti comportamentali tipici della fase di addestramento. Non vi nego che l'intervento è andato per le lunghe, ma non c'è stato il minimo accenno di noia ed alla fine un lungo applauso si è levato dai commensali tutti.

Alla fine dell'intervento di Bonasegale ha preso la parola Gastone Puttini che

ha prima relazionato sulla prova, evidenziando quei soggetti che a suo dire avevano messo in mostra particolari doti. Senza voler far torto a nessuno cerco di ripetere i soggetti citati: Iole di Franco Scortecci, una giovane femmina che ha dimostrato avidità e cerca ampia, abbisognando solo di maturare. Icaro un giovane bracco di Andrea Marconi, tipico nelle espressioni e nel movimento ed al quale difetta, in considerazione della giovanissima età (8 mesi), la grinta. Altra bracca citata Arpa detta Lola di Tommaso Reali: questo soggetto, anche lei molto giovane (9 mesi e mezzo), si era già messa in mostra in un precedente incontro ed anche questa volta ha evidenziato movimento ed azione tipicissimi incappando, purtroppo, in una pernice ferita che l'ha indotta ad ab-

boccare.

Altro fattore importante citato da Gastone è stata la qualità media, molto elevata e tipica di soggetti venatoriamente ben dotati, che hanno evidenziato tutti un riporto corretto.

Nel prendere la parola Puttini aveva detto che era difficile parlare dopo l'intervento di Bonasegale, quindi vi lascio immaginare quanto sia stato problematico per chi scrive prenderla dopo questi due miti. Però il mio tema era più semplice perché consisteva nel riferire l'esito della prova che, malgrado le difficoltà meteorologiche, ha dato luogo ad una classifica ben nutrita.

Vince la gara Altea condotta da Schillani Franco: a lui va un bronzo raffigurante un bracco; la femmina, di anni 6, ha messo in mostra un buon movimento, ottimo impegno, cerca equilibrata aggiudicandosi un bel punto concluso correttamente.

Al secondo posto un ex aequo: Alessandro Ermini con Ariel e Ambrogio Fossati con Barabit della Bassa Brianza: due splendide prove anche se nel complesso sono rimasti al disotto del vincitore di una sfumatura per quanto concerne la cerca.

Seguono Stefano Scodellari con Asso, Roberto



**La giovane promessa Amedeo Spadacci, 18 anni, si accinge ad iniziare la prova**

al Cioccolato e Tommaso Bencini con Aldo detto Dino. Come si può vedere, un bellissimo palmares con numerosi ed importanti classificati. Due cose restano da sottolineare: all'incontro erano presenti alcuni giovani braccofili, fra i quali il sedicenne Carlo Fossati, figlio di Am-



**Gli apprezzati premi realizzati da Alessandro Ermini, Delegato SABI di Arezzo**

brogio, che nelle recenti prove a beccaccini in Sardegna è riuscito a condurre la propria bracca per ben due volte in classifica; Amedeo Spadacci appena maggiorenne e nostro nuovo associato, oltre a Tommaso Reali, altro Socio, hanno completato il tris di futuri assi. A loro vada il nostro più caro augurio di tante soddisfazioni con i bracchi.

Lippi con Scarama, Amedeo Spadacci con Baldovino, Andrea Marconi con Icaro, Claudio Bonaccini con Cuma, Lara Leporatti con Torta

Ultima cosa, ma non meno importante, i premi: Alessandro Ermini ha messo a disposizione le sue creazioni di spille e teste di bracco, Bonasegale ha messo



**A bordo campo Stefano Scodellari con Bonasegale e Fossati**

in palio alcune copie di una sua pubblicazione, ed hanno così consentito a tutti i classificati di avere un ricordo di questa bella giornata ... di pioggia!. A tutti vada un ringraziamento per la loro presenza ed un arrivederci alla prossima.